

I simboli della lotta per la legalità



L'ANNIVERSARIO

Tina Cioffo

C'è attesa per l'omelia che oggi, dall'altare della chiesa San Nicola di Bari a Casal di Principe, pronuncerà il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo. Ieri, la notizia dell'avvio dell'iter per la beatificazione di don Giuseppe Diana ha lasciato molti con il fiato sospeso. Don Diana fu ucciso il 19 marzo del 1994 mentre si apprestava a celebrare la Santa Messa. L'omicidio fu uno schiaffo sul volto di un'intera comunità che mai avrebbe pensato che i camorristi sarebbero arrivati fino al punto di sparare in chiesa un sacerdote in abito talare. Da allora sono trascorsi 32 anni e tante volte in passato, si era invocata la sua beatificazione ma senza mai giungere al risultato sperato. Ora è tutto diverso. Per Spinillo che ha scritto di suo pugno al Dicastero per la causa dei santi chiedendo il nulla osta all'avvio dell'inchiesta diocesana «i tempi sono ora maturi, il consenso è ampio e generale. Don Diana - spiega il vescovo - era un sacerdote che ha vissuto consapevolmente la sua fede nel Vangelo, con le sue parole ed azioni ha rotto il sistema ed è stato insieme agli altri preti che firmarono il documento "Per amore del mio popolo non tacerò", una sentinella ed un profeta e come tale va riconosciuto. Alla pro-

OGGI IL 32ESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA MORTE MA L'ITER PER GIUNGERE ALLA PROCLAMAZIONE SARÀ ANCORA LUNGO

Don Diana sarà beato il parroco anticamorra «Un martire della fede»

► Avviato l'iter, si attende il via libera definitivo del Dicastero per le Cause dei Santi
Il vescovo di Aversa Spinillo: il suo impegno pastorale lo ha presentato come un eroe

fondità sacerdotale e al suo discernimento, si è aggiunto tutto quel che è venuto in seguito e che lo ha certamente reso esemplare agli occhi di molti giovani che lo hanno conosciuto. La figura di don Peppe è stata sempre presentata nella sua veste sociale e se vogliamo, anche, nell'importanza delle sue azioni contro la camorra e questo forse ha fatto a lungo trascurare la radice del suo impegno, spingendoci spesso a pensarlo come l'eroe prima ancora che come il sacerdote. È stata la fede, invece, la fonte del suo impegno pastorale, profondo ed efficace, nella lotta a qualsiasi illegalità. Don Diana fu ucciso *in odium fidei* ed è per questo motivo che riteniamo il martirio e la fama di martirio di don Diana un passo importante per la nostra Chiesa. Don Peppe era animato da una viva, inquieta ricerca di fede», dice ancora Spinillo. «Tratti che erano evidenti già nei suoi scritti ed in particolare - spiega il vescovo di Aversa - nel suo profilo vocazionale, che è quel testo che il seminarista, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito,



TESTIMONIANZA Un'immagine di don Giuseppe Diana osservata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la sua visita a Casal di Principe nel marzo del 2023

to, redige alla vigilia della sua ordinazione per raccontare il suo cammino. Ebbene gli uni e l'altro sono un'indiscussa testimonianza della sua profondità sacerdotale».

L'ITER

Il nulla osta dei vescovi della Regione per l'opportunità della beatificazione di don Diana è stato dato a settembre 2025, qualche settimana fa il via libera anche dal consiglio presbiteriano della Diocesi e ora come ultimo atto, si attende l'ok del Dicastero per le cause dei Santi che potrebbe arrivare già nelle prossime ore per poi pronunciare l'editto di beatificazione. Sarà poi fissata una data ufficiale per l'apertura dell'inchiesta sulla cui durata nessuno può fare previsioni. L'iter dettato dal diritto canonico vedrà significative tappe per raccogliere documenti e testimonianze su don Diana. Tutte le informazioni saranno raccolte e poi sigillate nel corso di una sessione di chiusura, presieduta dal vescovo. Il postulatore di don Diana approvato da monsignor Spinillo è Paolo Vilot-

ta, già incaricato da un anno e mezzo, dall'Associazione Amici e parenti di don Diana voluta dai familiari del sacerdote, in primis dalla sorella Marisa e dal fratello Emilio. La Causa abbraccerà anche tutto quello che è avvenuto dopo la sua uccisione. Parole, azioni e riconoscimenti che da oltre tre decenni non solo non si fermano ma si rinnovano di giorno in giorno. A volerlo beato già molti in passato. «Nel 2018 - racconta don Franco Picone - eravamo nel salone dell'episcopio quando ci rendemmo conto che questo percorso era segnato, leggendo l'Esortazione apostolica Gaudete et Exsultate di Papa Francesco, nella parte in cui il Santo Padre scriveva: "Non tutto quello che dice un santo è pienamente fedele al Vangelo, non tutto quello che fa è autentico e perfetto. Ciò che bisogna contemplare è l'insieme della sua vita, il suo intero cammino di santificazione, quella figura che riflette qualcosa di Gesù Cristo e che emerge quando si riesce a comporre il senso della totalità della sua persona". Ecco, Don Diana è la totalità della sua persona. Con noi in quel salone c'era Valerio Taglione, suo amico e strenuo difensore della memoria di don Peppe». Di don Diana, nel 2024, Papa Francesco scrisse come «artigiano della pace, servo buono e fedele» tracciando «l'evangelica inquietudine che ha animato il suo sacerdozio e lo ha portato senza alcuna esitazione a contemplare il volto del Padre in ogni fratello, testimoniando a chi si sente ferito il progetto di Dio, perché ciascuno potesse vivere nella giustizia, nella pace e nella libertà». Parole che furono un omaggio attraverso don Diana anche alla comunità diocesana e ai fedeli della parrocchia di Casal di Principe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Delmastro, affari con i Senese» Lui si difende: vendute le quote

IL CASO

ROMA L'ultimo scontro tra maggioranza e opposizione, alla vigilia del referendum, vede come attore protagonista il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove. La miccia è un articolo pubblicato sulle pagine del Fatto Quotidiano sulla società «Le 5 Forchette srl», destinato a gestire un locale alla periferia di Roma e fondata, tra gli altri, dallo stesso Delmastro, oltre che da esponenti di Fratelli d'Italia del biellese, e da Miriam Carocchia, studentessa romana appena diciottenne e figlia di Mauro, legato a doppio filo ai clan e attualmente in carcere a Viterbo, dove sconta una condanna definitiva a 4 anni per intestazione fittizia di beni aggravata dalla mafia, in quanto considerato prestanome del boss di camorra Michele Senese. Una vicenda che ha scatenato l'ira delle opposizioni, pronte a chiedere le dimissioni del sottosegretario.

LA VICENDA

L'attività dei Carocchia si era interrotta nel luglio del 2020, quando la Dda di Roma, dopo una lunga inchiesta ottiene una serie di arresti con l'operazione "Affari di famiglia", Carocchia finisce in carcere e i suoi ristoranti sotto sequestro. Nel 2023 però la Corte d'Appello di Roma assolve Senese e fa cadere l'aggravante mafiosa ed è a quel punto, circostanza che non è sfuggita alla procura della Capitale, che Carocchia compare sui social pubblicizzando il suo nuovo lo-

cale "Bisteccheria d'Italia", in via Tuscolana 452. Ma la notizia diffusa dal Fatto riguarda un'altra circostanza: la Bisteccheria, alla sua nascita, è gestita dalla srl "Cinque forchette", società costituita il 16 dicembre 2024. Le quote sono per il 25 per cento di Delmastro, mentre il 5 per cento di Cristiano Franceschini, segretario provinciale di Fdi e assessore a Biella. Un altro 5 per cento è di Davide Eugenio Zappalà, consigliere di Fdi alla Regione Piemonte, un altro 5 di Elema Chiorino, vicepresidente del Piemonte e dirigente Fdi, mentre l'impiegata Donatella Pelle detiene il 10 per cento. Infine, nella compagine societaria, con il 50 per cento c'è Miriam Carocchia, la figlia del prestanome di Senese. Intanto però la Cassazione annulla le assoluzioni del processo "Affari di famiglia" rispedendo il fascicolo in Appello e l'appello bis accoglie l'invito della Cassazione e condanna gli imputati riconoscendo l'aggravante. A novembre, dopo la decisione della Corte d'Appello, il sottosegretario cede il suo 25 per cento alla società G&G srl, fondata nel 2025, che si occupa di immobili, e lui stesso controlla al 100%. Mentre, otto giorni dopo la decisione della Cassazione che lo scorso 19 feb-

braio, ha confermato le condanne Delmastro vende le quote a Pelle, mentre gli altri esponenti del partito cedono tutto alla giovane Carocchia.

LA POLEMICA

Pd, M5s e Avs vanno all'attacco. I dem chiedono alla premier Meloni di chiarire e sollecitano l'intervento della commissione Antimafia. In una nota congiunta i membri Pd chiedono «alla presidente della Commissione, Chiara Colosimo, di acquisire gli atti sulla vicenda che riguarda esponenti piemontesi di Fratelli d'Italia, in primis il sottosegretario Delmastro. Notizie di stampa hanno rivelato che questi esponenti politici di primo piano in Piemonte gravitanti nell'area territoriale biellese, hanno dato vita a una società che ha intrattenuto rapporti con esponenti della famiglia Carocchia». Dal canto suo Delmastro - già condannato in primo grado ad otto mesi per rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alla vicenda dell'anarchico Cospito - respinge qualsiasi insinuazione. «La mia storia antimafia è chiara ed evidente - afferma parlando a margine della festa della polizia Penitenziaria a Napoli - il mio livello di scorta non nasce per altri motivi se non per la mia battaglia contro la mafia». Poi entra nel merito della vicenda: «si parla di una società con una ragazza non imputata e non indagata, che si scopre essere "la figlia di" - sottolinea il sottosegretario, affermando che appena ha scoperto come stessero le cose «ho lasciato la società. «E l'ho fatto - aggiunge - per il rigore etico e morale che



Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario alla Giustizia e deputato in quota Fdi: polemica per presunti affari con un condannato per mafia

mi contraddistingue». Per M5s le parole del sottosegretario sono «disarmanti». «Non è minimamente credibile - sostengono i membri pentastellati in Antimafia - che una ragazza di 18 anni agisca da sola come amministratore unico con il 50% delle quote di una società, è evidente che dietro di lei si muove il ben noto gruppo familiare. Delmastro vuole dirci di essersi accorto solo dopo una sentenza definitiva che Miriam Carocchia è figlia di? La vicenda giudiziaria della famiglia Carocchia e del clan Senese andava avanti da anni, se il sottosegretario alla Giustizia fa un'affermazione del genere c'è da chiedersi in che mani sia la Giustizia italiana». Stesse accuse che arrivano da Elisabetta Piccolotti, di Avs. La parlamentare annuncia che porterà il caso in Antimafia: «Si faccia chiarezza». Ma ai rapporti con la criminalità si aggiunge un altro elemento: una presunta violazione della legge sul conflitto di interessi.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

19 marzo 2013 19 marzo 2026

CAP.

Costantino Attanasio

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

Napoli, 19 marzo 2026



1992 2026

Elena De Rosa

Sei sempre nei miei pensieri.

Franco

Cardito, 19 marzo 2026



19 marzo 2003 19 marzo 2026

N.H.

Renato Mazzamauro

Lo sguardo verso l'alto ed il cuore pieno di tenerezza perché Tu che non sei più fisicamente qui con noi, non lasci la mente nemmeno per un giorno.

Oggi un pò di più, una lacrima ed un sorriso per Te papà, perché il Tuo ricordo di uomo eccellente, di padre amorevole ed esemplare non morirà mai, vive sempre nel nostro cuore.

I figli Alfonso e Ciro, la nuora Elena ed i nipoti Renato, Maria e Silvana.

Napoli, 19 marzo 2026

Roberto Miranda

Auguri papi ci manchi tanto.

Franci e Giò

Napoli, 19 marzo 2026

PROF.

Pino Papaleo

Auguri papà. Per sempre nostro maestro di vita.

Leonardo e mamma.

Napoli, 19 marzo 2026